

# Il "Pellicano" verso l'azzeramento dei consumi

La Comunità di Monte Oliveto alla svolta dell'indipendenza energetica

di Matteo Fratti

Chi l'avrebbe mai detto che un'iniziativa di circa sei anni fa come "gli orti del Pellicano", poche verdure di stagione da un pezzetto di terra vicino a quell'isola verde nella Comunità terapeutica di Monte Oliveto in Vidardo, sarebbe giunta fino a qui?

L'approdo non è solo quello fisico alla località su di un'ansa del fiume Lambro, ma anche quel che viene rappresentando un luogo dove non è solo l'individuo a ripartire ma, nella finalità terapeutica e sociale per

cui nasce, è anche una rinnovata economia che, dalla ritrovata vocazione agricola mai perduta a Monte Oliveto, si appresta all'obiettivo di un'indipendenza energetica: per concretizzare quella sostenibilità di cui tanto si parla, ma che i grandi sistemi faticano (o non vogliono) a realizzare. Quando tutt'intorno logistiche e supermercati inghiottono la nostra terra e sembra che anche noi diventiamo un "mezzo" del lavoro (e come un prodotto invenduto, chi è fuori dal sistema diviene "scarto") Il Pellicano continua allora a investire su

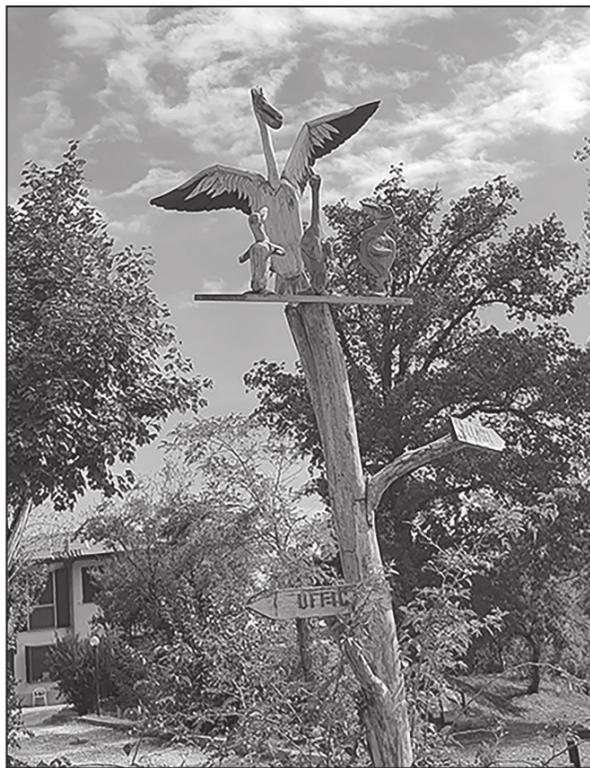
uno dei suoi obiettivi principali per uno sviluppo circolare, che dai frutti della terra e dall'allevamento di galline e apicoltura di questi ultimi anni, ne rivaluti però la persona al centro, rendendola partecipe che il senso della vita

nasce proprio dal mettere a disposizione qualcosa per gli altri, condividendone i mezzi per il benessere della comunità. Tra autofinanziamento e riduzione dei consumi quindi, è proprio in questo senso che alla fine dell'estate appe-

na trascorsa, la Cooperativa Sociale in Monte Oliveto lancia il progetto "Verso impatto zero (con un pezzo di sole)": per ampliare l'impianto fotovoltaico che copre già una delle due strutture abitative della Comunità per 40 kilowatt, e col secondo impianto da 22 kilowatt sull'altro edificio, raggiungere così i circa 60 kilowatt a garanzia di un buon sostegno sui consumi di energia elettrica, con quella solare. Per questo, l'iniziativa ha trovato il supporto della Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi per una parte dei costi, mentre al momento in cui scriviamo viene chiusa la possibilità di donazioni per contribuire a una percentuale di spesa sull'intero progetto, di circa 22 mila euro. "Ricordarsi del cielo e del sole..." - ci viene detto, a promozione dell'iniziativa - "... per gli ospiti, i lavoratori e i volontari della comunità vuol dire coordinarsi con i tempi della natura, non consumare energia, ma produrla, senza sprecare nulla, nemmeno un raggio di luce. Nel corso degli anni Il Pellicano ha investito moltissimo, e non solo per rendersi autonomo dal punto di vista energetico, ma anche per svi-

luppate un polo di biodiversità e di economia circolare, al fine di trasmettere in concreto i valori della sostenibilità, della tutela ambientale e della condivisione dei suoi frutti, in un territorio, quello del Lodigiano, dove è sempre più urgente una rinnovata consapevolezza ecologica". Una sensibilità che qui non è ancora perduta e al di là degli slogan, dall'anno dell'Expo milanese ai tempi della pandemia, trova Il Pellicano a continuare per la sua strada, a chiudere il cerchio di un esperimento riuscito. Non di certo un "ecosistema" chiuso a riguardo, ma aperto al territorio e continuamente in costruzione, ora ad un 80% circa della sua autonomia e che in futuro punterebbe alla possibilità di avere batterie d'accumulo che consentano di immagazzinare le eccedenze energetiche e ridistribuirle in base al fabbisogno. Al di là dei dati tecnici però, rimane l'esempio che uno sviluppo sostenibile è possibile: l'impegno che il Pellicano porterà a termine poi con tutte le sue risorse lo rende concreto e coi valori di sostenibilità, tutela dell'ambiente e condivisione dei suoi frutti, rende ancor più vivo il valore umano di chi vi partecipa e lo realizza, parte di un tutto.

Peppo ed Enrico Castelvechio



il totem del "Pellicano"



Le lettere pubblicate nella Posta sono quelle che trattano argomenti di interesse generale, nelle quali si possono riconoscere le istanze della cittadinanza. Le lettere vanno inviate all'indirizzo mail [info@ilpontonotizie.it](mailto:info@ilpontonotizie.it) o lasciate nella cassetta delle lettere di Via Monsignor Rizzi.

## Qualche (modesta) idea per la nuova giunta

Cari amici de Il Ponte, mentre mi congratulo per il vostro sempre ineccepibile contributo all'informazione locale, vi scrivo in relazione ad un argomento che mi sta a cuore, che mi piacerebbe fosse oggetto del programma elettorale delle liste che si presenteranno alle imminenti elezioni amministrative.

A tale scopo riprendo il contenuto di un articolo di Walter Veltroni ("Una città dove tutto è vicino", pubblicato dal Corriere della Sera il 10 agosto 2021), nel quale l'autore del testo riflette sul mutato ruolo delle nostre abitazioni e sull'urgenza di arricchire il tessuto sociale con maggiore attenzione verso l'inclusione.

Mentre a fino qualche tempo fa "la nostra abitazione era essenzialmente luogo di riposo, la dimora che ci accoglieva al ritorno dal lavoro e che diventava cuore della intera famiglia solo nei momenti del pasto serale e dei fine settimana" e "tutte le funzioni sociali principali, a cominciare dal lavoro, richiedevano che si uscisse di casa", oggi "dalla propria casa si possono invece svolgere, senza doversi muovere, tutte queste funzioni". Adesso, "dopo l'emergenza della pandemia, da casa si può anche lavorare, spesso si deve lavorare. E questo cambia radicalmente il rapporto tra il

cittadino e la sua abitazione, tra la persona e la città".

A ciò si aggiunga il progressivo invecchiamento della popolazione e, anche, "il paradosso dato dal fatto che in una società più tecnologica i cittadini sono sempre più anziani e hanno obiettivi maggiori difficoltà a ritrovarsi in un universo che è in continuo, quotidiano movimento", nonché la considerazione che le nostre case "non sono le stesse per tutti", come ha messo in evidenza - se ce ne fosse stato bisogno - il lockdown, durante il quale "vivere chiusi tra le proprie mura per una famiglia di sei persone che abita in due stanze non è stata la stessa cosa che per altri".

Dunque, le nostre città, anche quelle più piccole come la nostra, devono cambiare. Anche nella nostra comunità "un nuovo progetto urbano e umano deve ricostruire una rete di servizi territoriali di prossimità": i servizi sanitari, quelli sociali, quelli culturali, i cinema, i teatri, le sale concerti, le librerie, le biblioteche.

Scrivere l'autore dell'articolo: "I quartieri saranno la dimensione del nostro futuro. La tecnologia può aiutarci a vivere meglio, a riprenderci tempo di vita solo se il pensiero pubblico saprà progettare una città vicina, capace di salvaguardare quel tessuto di umanità e di relazione che solo la conoscenza reciproca può dare, di portare vicino alla vita delle persone quello che non ha, da qualche anno, ragione di stare lontano".

Mi auguro perciò che i nuovi amministratori pongano attenzione, nei loro programmi e soprattutto nella loro concreta attuazione, allo sviluppo delle relazioni sociali (sia tra la popolazione più anziana che fra i cittadini più giovani), favorendo e promuovendo tutte quelle iniziative idonee a incrementare i contatti tra le persone, nel rispetto delle limitazioni indotte dalla pandemia, ma con la certezza che la vaccinazione in corso consentirà il progressivo annullamento delle distanze.

Un'idea fra le tante: perché non riaprire stabilmente una sala cinematografica, sfruttando le potenzialità di quella già esistente presso l'Oratorio San Luigi

e agendo in sinergia con la Parrocchia, alla quale il Comune - che pare avere le risorse adeguate, a giudicare dalla moltiplicazione delle rotonde - potrebbe garantire i mezzi economici per l'iniziativa, sfruttando anche eventuali contributi dello Stato?

Mi auguro che coloro che si propongono come i nuovi amministratori raccolgano la sfida. A costoro segnalo, in tema di contributi per le sale cinematografiche, la legge 14/11/2016 n. 220 istitutiva del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo e le successive modifiche, da ultimo il decreto PCM del 21/10/2020 sul potenziamento del circuito delle sale cinematografiche, che ha stanziato per il 2021 dieci milioni di euro. Certamente altri contributi verranno erogati anche nei prossimi anni.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Sant'Angelo 28 Agosto 2021 - Valter Spagliardi

\*\*\*

## Raccolta differenziata: mischiano umido e secco

Da alcuni mesi riceviamo in copia le mail che un cittadino di Sant'Angelo che abita sulla circonvallazione invia al Comune e alla ditta di raccolta rifiuti che opera nella nostra città. In estrema sintesi il nostro concittadino segnala che, nel suo caso specifico, gli operatori ecologici raccolgono umido e secco su un unico camion e chiede al Comune di intervenire nei confronti della ditta. Sia la ditta, sia il Comune, nel corso di questi mesi, hanno fornito spiegazioni su questa modalità operativa, segnalando che poi i rifiuti vengono comunque suddivisi e dunque l'umido confluito nel camion del secco viene smaltito in maniera differente. Sarà, ma è una modalità quantomeno anomala agli occhi del comune cittadino!

Il Ponte

**CENTRO RIABILITATIVO**  
**MKE**  
 dal 1990  
 Dir. San. Mario Marnini  
**ECOGRAFIE**  
 ECOCOLORDOPPLER, PEDIATRICHE e DOMICILIARI  
 Anche polmonare per Covid 19  
 Tecnologia di ultima generazione  
 Tempi d'attesa ridottissimi  
 Esito immediato  
 Seguici su Facebook  
 Via Mazzini 39, Sant'Angelo Lod. - Tel. 0371.934.722 / 333.582.1604

**COLORCASA**  
 di Luciano Ionica Fratti  
 NUOVA SEDE  
 Via Giuseppe Mazzini, 71  
 Sant'Angelo Lodigiano (LO)  
 Tel. 0371 92036  
**VETRAIO**  
 Vetri, specchi e cristalli di ogni tipo e misura  
 Stampe - Colorificio - Restauri e Dorature  
 Effetti decorativi  
 Vasto campionario di cornici da realizzare  
 Timometro per preparare il colore che più vi piace

**DE VECCHI**  
 di DE VECCHI BATTISTA GIOVANNI  
**TORNERIA MECCANICA**  
**MECHANICAL TURNING**  
**AVIATION**  
 VIA ACHILLE GRANDI, 28  
 SANT'ANGELO LODIGIANO  
 Telefono 0371 92398 - Fax 0371 210762  
 info@torneriadevecchi.it